Anno VII. - N. 353 | Udine - Sabato 6 Settembre 1902 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

L'ENIGMA D'IMOLA

FERRI O TURATI?

Il Congresso al quale trarranno in pellegrinaggio, oggi i socialisti italiani, si presenta come una sfinge. Le deliberazioni finali che ad Imola verranno prese, ci diranno infatti l'ultima parola di un enigma: quale cioè tra le due tattiche in lotta, verrà prescelta dai congressisti per essere adottata. Sapremo a Congresso chiuso, se il vento spira per la tendenza *riformista*, oppure in favore della tendenza *rivoluzionaria*; se il socialismo italiano deve attuare una politica di avamposti, a base di sorprese e di violenti pressioni sulla borghesia; ovvero se, schierandosi per la tendenza positiva, deve appigliarsi ad una tattica prudente conquistando lentamente, gradualmente le riforme enunciate nel suo programma minimo, pur non perdendo di vista le finalità che il partito assegna alla propria propaganda.

Quale delle due tendenze vincerà? Chi sarà il trionfatore del Congresso? Ferri o Turati?

Ecco le domande che corrono sulle bocche di tutti, poichè sintetizzano, si può dire, l'opera del Congresso imminente. Infatti il grande interesse della riunione d'Imola è racchiuso nella decisione accennata. Altri temi sono inscritti all'ordine del giorno. Ma alcuni (quali ad esempio la questione dell'*Avanti!*) appaiono come altrettante *questioni subordinate dell'* indicata questione principale. Dei rimanenti, taluni, come il tema sulle *convenzioni ferroviarie*, possono considerarsi risolti *a priori*.

Indubbiamente il Congresso si pronunzierà, circa il problema ferroviario nel senso dell'*esercizio di Stato*. Altri come quello, per citarne uno, dell'*organizzazione politica*, difficilmente potranno essere discussi a fondo, poichè le proposte del relatore Lerda, capovolgerebbero, se accettate, tutta l'organizzazione attuale del partito.

Il Lerda, (uno studioso libraio genovese) proporrebbe che la Direzione del partito, composta di 10 membri (con pericolosa rappresentanza della minoranza) fosse eletta interamente dal Congresso ed esercitasse l'alta sorveglianza, tanto sull'azione del gruppo socialista parlamentare, quanto sull'andamento dell'*Avanti!*

Inutile dire che tali proposte (al pari dell'altra di creare in ogni centro di propaganda un *compagno di fiducia* che servirebbe da *trait d'union* colla Direzione del Partito) verranno fieramente avversate al Congresso.

Infatti il sentimento di dignità personale dei deputati, insorge contro una consimile sorveglianza, la quale non può riuscire che paralizzatrice. Ugualmente nociva riuscirebbe la dipendenza diretta o quasi, dell'*Avanti!* dall'Areopago nominato dal Congresso.

Su questo punto relativo al giornale, cioè dell'assoluta necessità per il Direttore di una relativa autonomia, si espresse con parole giustamente sdegnose il Bissolati nella breve ed efficace relazione presentata al Congresso. A quelle parole si dovrebbe nella riunione d'Imola far plauso.

Rimangono tra i temi da discutersi pochi altri che non solleveranno discussioni, sulla *Legislazione sociale*, sull'*organizzazione economica*. Un po' di tempesta avverrà sulla relazione scritta da Andrea Costa sulla *azione del gruppo parlamentare*.

Ad ogni modo si tratta di discussioni e di controversie destinate a rimanere assorbite dalla questione capitale della tattica futura, nonchè ufficiale del partito.

***

Legittima è pertanto la curiosità che suscita la discussione imminente, tanto più che le sedute si annunciano tempestose.

Le previsioni inclinavano, sino a giorni sono, nel senso di una vittoria della tendenza positiva o riformista. Però la grandine di ordini del giorno favorevoli alla tattica intransigente di queste ultime giornate, rende impossibile ogni previsione.

Tanto più essendo possibile una terza soluzione, cioè una soluzione media. Filippo Turati indagando nella sua *Critica sociale* quale può essere l'ultima parola dei congressisti, scrive:

« Il trionfatore del Congresso sarà chiunque avrà il coraggio di proporre un ordine del giorno poco coraggioso, che affermi ciò su cui tutti sono d'accordo, e sul resto sorvoli, *con opportuni però*, assestando un colpo al cerchio e l'altro alla botte ».

Non rimane dunque che aspettare, augurando — negli stessi interessi della borghesia, la quale saprà quale via seguano i suoi avversari — che il socialismo italiano esca dalla crisi attuale.

Tra le due formule che verranno ad urtarsi al Congresso d'Imola, le simpatie di quanti assistono — sia pure come semplici spettatori — alla lotta che da mesi e mesi si trascina, si schierano verso la tendenza riformista — impersonata in Filippo Turati — la sola veramente positiva, razionale degna di un partito che vuole avere per sè l'avvenire.

Enrico Ferri col suo bagaglio di immagini brillanti e di paragoni spesso efficaci ma talvolta paradossali, ha difeso con grande abilità la tendenza catastrofica della quale è il *leader* riconosciuto.

Ferri scriveva nella sua rivista *Socialismo* sostenendo la necessità di una propaganda socialista basata sempre sul *programma massimo*:

« Il discorso riformista in Parlamento è l'impiego di 100 d'energia ottenendo il risultato di 1; il discorso rivoluzionario è l'impiego di 10 d'energia ottenendo 100 ».

L'argomentazione colpisce a prima vista ma non resiste all'indagine. Infatti basta pensare ai pericoli di reazione, inseparabili da una propaganda violenta, a tendenza rivoluzionaria, per convincersi essere preferibile la conquista pacifica delle riforme racchiuse in un saggio *programma minimo*.

Fatalmente il temperamento italiano, insofferente di *disciplina*, leggermente, oseremmo dire, *anarcoide*, rende assai più accetto alle masse il metodo Ferri, metodo che sedusse le turbe proletarie, spinte dalla miseria verso *coloro* che lasciano intravedere più vicina la trasformazione dell'assetto sociale odierno.

Ma non per questo si deve a cuor leggero proclamare l'adozione di una tattica oltremodo pericolosa.

Tanto più che i vantati prodigi della propaganda a tendenza rivoluzionaria, sono ben minori dei risultati della tendenza positiva, adottata del resto in tutti i paesi dove il socialismo ha compiuto molta strada.

La pregevole relazione di Ivanoe Bonomi, in difesa della teoria di Turati, ci fornisce dati eloquenti al riguardo.

Nei due anni di calmo esperimento susseguiti al congresso di Roma che lasciò libertà di tattica a seconda delle regioni, — le Camere del lavoro crebbero da 13 ad 80 con 350 mila aderenti; gli iscritti alle sezioni socialiste, da meno di 20,000 salirono a 60,000; due anni addietro, rare erano le leghe dei contadini: oggi 1293 leghe federate, raccolgono 240,000 contadini...

Comunque si svolga, qualunque soluzione possa avere, la lotta che si combatterà in questi giorni ad Imola dinanzi a 1000 congressisti, riuscirà tra le più interessanti, socialmente parlando, del periodo che attraversiamo.

Nè il Governo deve disinteressarsi dalle conclusioni che verranno prese, dalla strada che i socialisti italiani tracceranno al loro partito, poichè il dovere di un Governo illuminato consiste, non nel reprimere troppo tardi, bensì nel prevenire a tempo. Coloro poi, i quali sperano in uno scisma del socialismo, in occasione del Congresso, s'ingannano.

Manca anzitutto il contenuto perchè una secessione possa avvenire. Del resto l'istinto di conservazione e di difesa contro il nemico comune, farebbe al momento opportuno, sparire, in caso di pericolo, le divergenze, e riunirebbe in una affermazione comune i partigiani delle due tendenze.

Il Travaso

***

Nicola Barbato a proposito del Congresso d'Imola nell'*Avanti* propugna di sostituire la Direzione del partito socialista con un Comitato esecutivo, soggiungendo che « è bene che ogni socialista si educhi a pensare e riflettere sui vari problemi della vita pubblica nei singoli ambienti senza la camicia di Nesso del verbo che viene dall'alto ».

Fate largo, balordi!

Non passa giorno che la cronaca non registri qualche disgrazia automobilistica. Chi è condannato ad andare a piedi o preferisce andarvi convinto che le gambe sono ancora il più ingegnoso, il più igienico mezzo di locomozione terrestre, vede quotidianamente aumentarsi le probabilità di scontare con la propria vita questa....... sua imprudenza. La quale, naturalmente, si aggrava se l'infelice è tardo di orecchio, o miope, o preoccupato dai propri affari. Sì, l'imprudenza è tutta sua: stia a casa. — È un genialissimo articolo della *Gazzetta dello sport* che lo dice, autorevole e punto sospetto giornale, niente affatto democratico. Sentite cosa dice quel foglio signorile:

« O come? non è assodato che tutte le disgrazie automobilistiche vengono causate da quella balorda figura di pedone che non ha mai una faccenda seria da sbrigare, che va a zonzo senza sapere dove e perchè, che s'imbambola con aria semicretina ad ogni cosa che lo colpisca, mettendo in serio imbarazzo anche i più prudenti fiaccherai? In campagna poi, peggio ancora! I contadini, questi esseri col cervello di stoppa e col cuore di pietra, ostacolano in tutti i modi la marcia del cauto automobilista quando non insolentiscono contro di lui con le più basse contumelie. »

Dunque resta stabilito che chi non può muoversi che con le proprie gambe, cioè « quella balorda figura di pedone » non ha mai una faccenda seria da sbrigare; e i contadini, « esseri col cervello di stoppa e col cuore di pietra » hanno torto di lagnarsi quando gli aristocratici e puzzolenti automobili dei loro padroni — gente affaccendatissima, magari cavalieri del lavoro — mandano a catafascio le povere carrette, gli uomini ed i ronzini preadamitici nel fosso.

Fate largo, balordi; non *ostacolate* chi ha faccende più serie da sbrigare!

***

Avevamo già scritte queste poche parole e suggeriteci dalle giuste osservazioni della umanitaria *Gazzetta dello Sport*, quando ci capitò tra mani la *Patria del Friuli* di ieri con la seguente notizia:

« Ci scrivono da Driolassa, 2 settembre: Domenica, v'erano grandi festeggiamenti e Latisana: quindi concorso da tutti i contorni e anche dal nostro Comune.

« Certo Benardino Comisso, uomo sui quarantacinque anni, partì anch'egli, assieme ad un giovanotto sui venticinque in carretta con cavallo. Sulla via da Palazzolo a Latisana scontraronsi con l'automobile dell'on. co Vittorio De Asarta: un tuf-tuf *puro sangue*, perchè si avanza con lo strepito caratteristico di questa nuova invenzione della civiltà moderna.

« Il Comisso ed il compagno, vedendo che il cavallo faceva atto d'impennarsi, avvisarono da lungi l'on. conte di fermarsi: ma, o che non li avvertisse, o che non potesse fermare l'automobile, il co. De Asarta continuò la sua corsa. I due scesero, per trattenere l'impaurita bestia; ma questa con un rapido improvviso scarto per fuggir via pei campi, andò a finire nel pantanoso fossato laterale, travolgendo anche i due malcapitati.

« Fermò, l'on. deputato, il suo automobile e ne discese. Uno di quelli era infangato dalla testa ai piedi; e fu vero miracolo che tutto il malanno si fermasse a ciò perchè il cavallo, impigliato nel pantano, non potè trarsi dal fossato e nè con i moti disordinati delle sue gambe calpestare colui che gli stava dappresso.

« — Ed ora, chi paga i danni? — chiede il Comisso.

« — Eh, miei cari, li pagate voi, perchè si tratta di un puro accidente.

« — Ma signor conte: vede pure in che stato siamo tutti, per causa sua.....

« — Se avete qualche cosa, ricorrete.....

« Difatti anche i carabinieri cui il Comisso raccontò l'accaduto, dissero che, legalmente, nulla essi potevano pretendere.

« Piuttosto, dirò io, dovrebbero, col mezzo del deputato del Collegio, domandare una legge al Parlamento che infrenasse l'uso degli automobili, o prescrivesse almeno che si usassero quelli soltanto che corrono senza fare strepito di sorta. E sarebbe una legge assai ben veduta dai poveri diavoli, pei quali l'automobile è una vettura che non potrà mai essere..... addomesticata! »

Infatti il conte De Asarta ed i carabinieri hanno perfettamente ragione. Finchè non c'è la legge, il conte De Asarta può, col suo *teuff-teuff* puro sangue spargere quello impuro di tutti gli imprudenti che vanno, sul *suo* cammino, a piedi od in carretta. Non c'è la legge: nè, probabilmente, finchè il conte, che è anche il deputato del collegio, ha il suo *teuff-teuff* puro sangue si prenderà la briga di proporla. Bisogna anzi riconoscere che l'onorevole, facendo, *en passant*, sentenza in causa propria, confermata in appello dai r. r. carabinieri, fu molto buono nell'affermare che si trattò di un *puro* accidente, puro come il sangue del suo *teuff-teuff*. Perchè con la giurisprudenza della *Gazzetta dello Sport*, avrebbe potuto sostenere che fu il « cuore di pietra » del Comisso che *ostacolò* il suo cauto automobilismo.

TERRE INCOLTE e COLONIZZAZIONE

È l'eterno problema che si agita in Italia senza arrivare ad un'*accettabile soluzione*. In primo luogo vi manca una legge speciale su cui possa fondarsi, vi manca inoltre il più importante elemento, l'appoggio del governo, lo slancio, l'iniziativa, l'amore dei capitalisti. L'Italia ufficiale e finanziaria, devota alle banche, oggi, come era ieri devota a qualche altro idolo, guarda quasi compassionevolmente chi si dedica con zelo all'opera di redenzione delle sue terre; opera che oltre a darci quel pane di cui manchiamo, ci darebbe ancora quel primato, quel potere, quell'autorità, quella fiducia che si va invece accettando nelle alleanze e nei trattati. Governo e banchieri preferiscono ammucchiar il denaro nelle casse, manipolarlo in operazioni poco produttive: logorarsi a far calcoli ed induzioni sulle possibili avventure del mercato, perdendo, talvolta, e rovinandosi o rovinando. Ma alla terra, all'alma parens nulla concedendo od appena i rifiuti dell'epulonica mensa finanziaria.

Che tutto ciò sia male e mal grave non fa bisogno dimostrarlo: per poco che uno osservi o legga quanto avviene, come si svolge la nostra vita agricola facilmente vede, comprende in qual modo la nazione, similmente all'inferma dantesca, si agiti sulle piume cercando un sollievo che non trova, che non c'è.

Il più doloroso poi, per chi ben senta e pensi, è il conoscere come i più illuminati Stati d'Europa hanno curato con premura la colonizzazione dei loro terreni, mentre l'Italia ha lasciato i suoi campi disabitati e deserti ed è andata co' suoi uomini e col suo denaro a colonizzare le.... aurifere roccie e le ardenti sabbie africane; ed a farvi quella bella figura che vi ha fatta!!

In quanto a retorica poi, a frasi sonanti, a promesse ampollose, a proposte d'ogni specie se ne van facendo ogni giorno. Chi soltanto anche un poco sta in alto si sente obbligato di affermarsi con qualche discorsa, con qualche trovata, con qualche progetto che poi resta lì, monumento polveroso ed obliato dell'italica providenza... parolaja. Molto meglio se invece del dire, del progettare, del far visite, dell'organizzar feste si operasse, si stanziassero dei milioni per questa sciagurata agricoltura, che geme tra le crisi e la disoccupazione, tra gli scioperi e le aste fiscali. E se al posto delle infeconde o dannose lotte politiche, i nostri legislatori, avessero nella mente e cercassero il benessere di chi frange le zolle da

cui cavasi il pan saporito che accompagna le succolenti pietanze dei loro banchetti; se pensassero a chi doma e cura il flessibile tralcio perchè s'abbiano il dorato licor spumeggiante, di prammatica, pei brindisi che l'ebbra mente in alcoolico vaniloquio va pronunciando al levar delle mense, certo che quei banchetti diventerebbero meritato compenso alle loro premure ed i brindisi avrebbero qualche significato!

Allorquando si pensa che tre mila e più ettari giacciono incolti, che su più di mille di essi incombe la malaria, e che tutto questo lascia indifferente chi per primo avrebbe il dovere di occuparsene, un grido d'indignazione esce dal petto e lo sconforto ne segue subitaneo, impellente.

Se non che ripensando che l'accorarsi non giova, che anzi abbatte e produce l'inazione; e calcolando che nella nostra patria una buona somma d'energie pure esiste, facciamovi appello, a quelle gridiamo: *unitevi, operate, redimete i vostri campi!* Potrete certo in tal modo trascinare un governo democratico, come l'attuale, a seguirvi, a darvi il suo appoggio, a lasciar Marte dissanguatore per Cerere feconda, di biade e d'armenti generosa donatrice. A voi, agricoltori d'Italia, fin qui divisi da mal inteso individualismo, (1) a voi, come a tutti i lavoratori del mondo, il celebre grido: *Unitevi!* — Così soltanto trionferete, così cancellerete l'onta che ci grava; sparirà la malaria, la disoccupazione, l'analfabetismo, la proverbiale rozzezza, l'ignoranza dalle nostre campagne, e l'Italia, a novella vita risorta, sarà, allora soltanto, degna di stare a paro colle grandi nazioni!

W.

(1) Fra i tanti progetti messi fuori per redimere le terre incolte s'era proposto di cederle a piccole quote ai contadini. L'idea è molto combattuta anche da quell'eminente agronomo che è il Pavese nel suo pregevole libro *Le terre incolte d'Italia*, e perchè il contadino isolato, disorganizzato, povero manca di tutto, nè varrebbe fargli delle anticipazioni, chè l'ignoranza, la difficoltà di saper guidarsi in ambiente a lui nuovo, il suo empirismo e tante altre ragioni d'ordine particolare e generale, che l'autore maestrevolmente indica, renderebbero frustranei i tentativi di colonizzazione, o darebbero risultati appena parziali. La sola forma possibile e propugnabile è dunque quella cooperativa.

CRONACA CITTADINA

Note al Consiglio comunale

L'argomento principale dell'ultimo Consiglio comunale è stato lo statuto di Toppo Wassermann; ci riserviamo di parlarne.

Intanto però una breve nota.

L'avv. Schiavi disse che la grande novità del nuovo statuto erano soltanto i 10 posti gratuiti assicurati. Il pubblico giudicherà a suo tempo dell'opera riformata; noi ci rimettiamo ai fatti. Ma se non si fosse raggiunta altra riforma che questa, basterebbe. E' questo appunto l'argomento di tutto il dissidio passato e per far luogo alla gratuità di 10 alunni convenne mutare, com'è facile capire, tutta la base economica dell'istituzione. Ed appunto l'avv. Schiavi domandava la dimostrazione dei mezzi escogitati dalla Commissione per sopperire al bisogno. Questa dimostrazione stava negli articoli dello statuto e nella pianta organica, come ben disse l'on. Caratti, ma in ogni modo l'assessore Sandri compilò tosto e distribuì nel domattina un prospetto dimostrativo.

Da questo prospetto che per insufficienza di spazio non possiamo pubblicare, risultano i seguenti dati:

Spese patrimoniali e d'esercizio

Assicurazione e riparazioni al materiale	L. 2595.00
Personale	» 17140.00
Contributo al fondo di previdenza	» 3789.00
Mantenimento del personale	» 3335.00
Spese varie (riscaldamento, illuminazione, pubblicità, tasse fabbricati, impreviste	» 4500.00
Spese per i convittori, 36 paganti e 12 gratuiti	» 16125.00
Totale spesa	L. 49720.00

Entrata:

36 paganti a lire 570	L. 20520.00
4 mezze rette	» 1200.00
Contributo del Legato	» 28000.00
Totale entrata	L. 49720.00

L'avv. Schiavi domandava inoltre quali economie si fossero fatte nel preventivo del precedente statuto. Ed a questa domanda risponde quest'altro specchietto.

Minori spese

a) *Secondo il vecchio Statuto e Consuntivo 1901:*

Personale secondo la vecchia pianta	L. 18,685.00
Contributo fondo previdenza	» 1,908.00
Costo vitto secondo il Consuntivo 1901 (50 convittori, 6 direzione e 7 servizio) presenze 18,900 a lire 1.20 per presenza	» 22,680.00
Spese calzature a lire 13.50 per ogni convittore, paganti 40	» 540.00
Spese di posta, cancelleria e medicinali lire 43 per n. 40 paganti	» 1,720.00
Insegnamento speciale	» 1,000.00
Aumento sessennale	» 1,540.00
	L. 48,023.00

b) *Secondo il nuovo Statuto e Consuntivo 1902:*

Personale secondo la nuova pianta	L. 17,240.00
Contributo fondo previdenza	» 1,659.00
Costo vitto secondo risulta dal Consuntivo 1902 (50 convittori, 6 direzione, 7 servizio), presenze 18,000 a lire 1 per presenza	» 18,900.00
Insegnamento speciale	» 800.00
Aumento sessennale	» 1,400.00
	L. 39,999.00
Differenza	L. 8,024.00

Bisogna aggiungere che la precedente commissione nel conto delle spese non aveva posto la tassa fabbricati (L. 1200) nè gli aumenti sessennali al personale (L. 1330) e bisogna inoltre aggiungere che tutti questi dati non sono fissati in via preventiva, ma hanno la loro riprova nel consuntivo dell'annata precedente.

Ecco in che modo il Collegio risponde alla volontà del testatore conferendo 12 piazze gratuite ai poveri.

Quanto poi di questa sia sentito il bisogno, lo mostra il numero dei concorrenti che, tra comune e provincia, sorpassa i quaranta aspiranti.

***

Il sindaco manifestò il suo dispiacere per la diserzione della seduta e gli amici della maggioranza manifestarono la loro disapprovazione per gli assenti.

Non serve proprio nulla il precedente di un'altra seduta caduta deserta molti anni sono; non serve proprio nulla il notare che dei consiglieri della minoranza ne erano presenti due soli; non servono proprio nulla le cause per i molti consiglieri assenti e non giustificati.

La minoranza ha gli obblighi suoi verso la minoranza degli elettori; ma la maggioranza è quella che si assunse il carico di amministrare. E gli elettori nominarono i consiglieri non già perchè abbiano l'intima compiacenza di dirsi rappresentanti di questa città, ma perchè adempiano il loro dovere.

***

Il *Giornale di Udine* non vuole che la maggioranza si riunisca in seduta privata prima delle discussioni per vagliare le più importanti proposte della Giunta.

Questa è una critica peregrina!

Si è usato così sempre ed in tutto il mondo. Che al *Giornale di Udine* non piaccia, siamo d'accordo, perchè nessun mezzo più atto di questo a mantenere la maggioranza concorde; abbandonato ciascuno a sè stesso, possono nascere e sollevarsi improvvisamente in Consiglio equivoci e prodursi dei dissidi non giustificati; riunendosi prima si ovvia al pericolo e conserva la compattezza. La quale compattezza è necessaria alla stabilità e continuità dell'amministrazione, cose utili al pubblico bene.

Nè alcuno ci perde: la legge riserva appunto alla minoranza un certo numero di seggi affinchè possa esercitare il più ampio controllo ed invocare tutte le discussioni che paiono utili, muova ad essa tutte le critiche che possono indebolire il credito dell'amministrazione al potere.

***

Il *Giornale di Udine* piglia le mosche a volo e si diverte a commentare la proposta di un emendamento all'art. 5 dello statuto del collegio di Toppo, emendamento *grammaticalmente* necessario. Bisogna proprio dire che si parla dell'*assessore del Comune* per completezza dell'espressione.

Nella seduta di ieri della Giunta municipale venne deliberata la riconvocazione del Consiglio per la sera del 12 corr. alle 8 e mezza onde continuare la trattazione dell'ordine del giorno sospesa nella precedente seduta.

Le deliberazioni, essendo in seconda convocazione, saranno valide qualunque abbia ad essere il numero dei consiglieri presenti.

Per il XX settembre

La Giunta ha poi nella seduta stessa deliberato di elargire lire 1100 alla Congregazione di carità per la distribuzione di viveri ai poveri in occasione della festa nazionale del XX settembre.

In seguito

ad istanza della solerte Unione fra gli esercenti al dettaglio del nostro comune, la Giunta municipale, onde facilitare l'accesso in Giardino grande agli animali bovini per la esposizione di oggi, ha deliberato che gli animali, oltre che per le Porte Pracchiuso e Gemona, come di consueto, passano accedere in città anche per Porta Cussignacco.

Non potrebbe la sulodata Unione far pratiche presso l'on. Giunta onde tale delibera d'ora innanzi valesse anche per le consuete fiere mensili cominciando dalla prossima che avrà luogo il 18 e 19 mese corr.?

Non sarebbe tale misura, molto comoda e desiderata per risparmio di strada e di tempo da quei provinciali che accedono in città dalle Porte Aquileia, Cussignacco, Grazzano e Venezia che danno un gran contingente di bestiame bovino?

Non si torrebbe così uno fra quelli inconvenienti che hanno tanto contribuito a scemare l'importanza dei nostri mercati?

Le esposizioni di animali.

L'altr'ieri si aprì all'Ospitale vecchio, e continua ancora, l'esposizione di animali da cortile, voliera e parco, e numerosi furono e sono i visitatori concordi nell'ammirare la bella mostra. La quale ha un complemento nei quadri ottimi del pittore Gio. Batta Trani, che ha ottenuto un vero successo, poichè numerosi sono i compratori delle opere sue. La mostra durerà sino a lunedì prossimo: intanto fu pubblicato l'elenco dei premiati dal quale stesso si comprende l'importanza della medesima.

Stamane vi fu in giardino la esposizione-fiera dei bovini e dei suini. Ricca e provvista di splendidi capi, sia singoli, sia a gruppi quella bovina: modesta l'altra suina, ma comprendente bellissima roba. La giuria pronuncierà stassera la premiazione.

Un'osservazione dobbiamo fare al solerte Comitato che pur fece le cose per bene: il manifesto, oltre ad una compilazione non felice, ha un periodo senza senso, e che visto e rivisto, avrebbero potuto correggere, perchè Udine proprio non merita di fare quelle figure.... ostrogote.

Del resto il Comitato avrà avuto troppi grattacapi: speriamo che il caso non abbia a rinnovarsi.

Dazio consumo

I prodotti del dazio nello scorso mese di agosto ammontarono a	L. 61,392.27
quelli del luglio 1901 furono di	» 61,982.96
Quindi in meno	L. 590.69
L'introito della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici passata al Comune col 1 luglio scorso in forza della legge 23 gennaio 1902 quale compenso all'abolizione del dazio sui farinacei fu di lire 267.96, quella per la fabbricazione delle acque gasose di lire 58.33 in complesso	» 326.29
Il minor introito di agosto quindi diventa di	L. 264.40
I prodotti a tutto agosto 1902 furono di	» 523.358.97
I prodotti a tutto agosto 1901	» 506,997.98
Quindi in più nel 1902	L. 16,586.01

Le contravvenzioni constatate nel luglio scorso furono 12.

I lavoranti calzolai

sono invitati ad intervenire domani alle ore 15 alla Camera di lavoro per importanti comunicazioni, ed il sig. Bosetti Arturo Bosetti parlerà sul tema: « Miglioramento morale ed economico delle classi lavoratrici».

Le feste di settembre

Domani, domenica avranno luogo due gare di tiro allo storno, la prima alle 10 e la seconda alle 15 e poscia la gara decisiva.

Lunedì altra gara di tiro allo storno alle 10 ed alle 16 con gara decisiva.

Alle 5 pom. in piazza Umberto I si eseguirà la tombola: cinquina lire 200, prima tombola lire 600, seconda tombola lire 300; prezzo di ogni cartella lire una.

Alla sera illuminazione del Giardino grande alla veneziana; alle 9 fuochi artificiali sul colle; grandi concerti musicali e ballo popolare su due piattaforme.

Per la verità e per le 100 lire

Distinta persona che s'interessa della polemica sorta tra il *Crociato* ed il *Paese* per la paternità della massima gesuitica *il fine giustifica i mezzi*, ha inviato ad un nostro amico una lettera con preziose notizie in proposito.

Quanto prima ne daremo partecipazione ai lettori riprendendo la polemica stessa.

Tempi passati

È il malinconico sospiro di *Un udinese antico*, raccolto e commentato amaramente dal *Giornale di Udine*, perchè il 17° regg. fanteria, che fu qui di guarnigione, lasciò la nostra città e «non un cane si è fatto vivo, mentre da tutti si sapeva la cosa, poi che la musica del 17° suonò l'addio a Udine».

Quanto al «cane», con la tassa annua di L. 36 ed i frequenti casi di idrofobia, non è da meravigliarsi se non si sia fatto vivo; ma perchè non si è fatto vivo il *Bossolo tondo* che è fatto apposta per queste cose ed ha il *vessillo*?

Rimandiamo ad altro numero un articolo di risposta all'*udinese antico*.

Monsignore!

Un pagano direbbe che è Momo, il dio motteggiatore, il dio dei piccoli dispetti; ma un buon credente cattolico deve riconoscere il dito della divina provvidenza in quanto accadde al *Giornale di Udine* di martedì a proposito della corrispondenza da Martignacco e del conte F. Deciani.

Ricorderete che pochi giorni fa il *Giornale di Udine* difese fieramente il conte Deciani dalla taccia di clericale, quando così venne classificato nel computo dei consiglieri provinciali appartenenti a questo o a quel partito. Il povero (per modo di dire) conte Deciani dovette subire quella difesa pur essendo entrato in Consiglio provinciale in lista con l'avv. Casasola, senza neppure la riserva del *punto*, ormai famoso, del giovane dott. Bissutti per Roma capitale ecc. ecc.

Ebbene, il *Giornale di Udine* fu punito. Pubblicò una *corrispondenza* da Martignacco, terra del conte, in cui si dice che, per l'inaugurazione dell'acquedotto avrà luogo anche una festa da ballo «se il Sindaco **Mons.** Deciani lo permetterà.»

Pare che il co. Deciani sia andato sulle furie ed abbia detto: finchè scherzano così il *Gazzettino*, il *Paese*, il *Friuli* e simili, mi tengo onorato; ma il *Giornale di Udine*! Tu quoque!

Rilevata la cosa, il *Giornale di Udine* fra i due mali scelse il minore e confessò che si trattava di un colpo di forbice dato inavvertitamente ad una cronaca del *Gazzettino*, senza aggiungere un colpo di penna a quel disgraziato *Mons.*

Toujour la fatalité! Pochi giorni prima lo stesso *Giornale di Udine* protestò di non copiar mai le cronache del *Gazzettino*! Ma c'è di peggio; c'è la data: *Da Martignacco. Ci scrivono in data 1.*

È così che tutti scrivono e mandano notizie al *Giornale di Udine*, compreso il Governo; perchè, nello stesso numero di martedì 2 corr., si legge anche, a caratteri cubitali, questo titolo: *Le notizie che ci manda il Governo*..... e sono i telegrammi della Stefani del..... giorno prima.

Ma torniamo al *Monsignore*. Che cosa diviene *Monsignore* sul *Giornale di Udine* nel domani? Diviene un..... *aggettivo* (*sic*) da doversi sopprimere.

Povero Monsignore! Queste amarezze non siamo noi che gliele procuriamo; ma non vanno mai disgiunte dalle soddisfazioni che procurano le cariche pubbliche e la stampa amica.

Teatro Nazionale

Martedì 9 corr. comincierà un corso di rappresentazioni la compagnia marionettistica in prosa, musica e ballo Gorno - Dall'Acqua.

Programmi

dei pezzi di musica che la banda del 12° Regg. Cavall. Saluzzo eseguirà dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

Sabato 6.

Marcia *Prinz Eugen von Savoyen*	Leonhidt
Mazurka *L'estasi*	Farbach
Fantasia *Boccaccio*	Suppè
Valtzer fantastico *Il passaggio della posta*	Condotta
Pout-pourri *Traviata*	Verdi
Polka *Les gamins de Paris*	Berger

Domenica 7

Marcia *Isme*	Chiara
Valtzer *Nuages roses*	Berger
Serenata alla Regina	Ascolese
Concerto sulla *Sonnambula* (per cornetta)	Chiara
Fantasia *Carmen*	Bizet
Marcia popolare con villotte friul.	Gerboni

Padiglione Zamperla

Questa sera e domani grandi rappresentaz.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

6 settembre.

Uno e cinquanta al giorno

Proviamo, se, per una famiglia di cinque persone il conto torna:

Colazione: cent. 5 di polenta e 5 di latte, 10 × 5 = 50.

Pranzo: 10 di minestra, 5 di pane e 5 di cacio salato ed...... acqua inquinata, 20 × 5 = 1.00.

Cena: 5 di polenta e 5 di radicchio, 10 × 5 = 50. Totale L. 2.

Come ognuno vede il conto non torna affatto. E crediamo che non sia punto esagerato. Mancano 50 centesimi per poter nutrire *bestialmente* un povero padre ed una povera madre ai quali la società impone l'obbligo di far crescere 3 figli buoni e robusti per...... sacrificarli un giorno sull'altare della patria ingrata.

Non abbiamo tenuto conto delle legna, degli indumenti, dell'affitto di casa, delle medicine e d'altre bazzecole perchè, appunto, son.... bazzecole da miserabili.

Ebbene, di fronte alla dolorosa eloquenza di queste cifre, noi c'imbattiamo in certi *chirotteri* nostrani nel cui ventre giornalmente si inaffiano da 3 a *400* grammi di ottimo manzo con un paio di litri di buon vino (circa due lire al dì per il solo manzo e vino), i quali sfacciatamente vanno affermando, nelle loro moleste elucubrazioni da caffè, che a Cividale, paese dove *tutti* i generi di prima necessità, esclusa ben inteso la carne, cibo di lusso, si pagano a prezzi bassi, *una famiglia di operai, sia pur composta di cinque individui, può, anzi deve poter vivere benino — notate questo gesuitico diminutivo — con L. 1.50 al giorno*.

Gente cattiva, egoista, dal cuore inaridito!

E pensare che in mezzo a questa prolifica specie di *chirotteri* dalle sembianze umane, trovate, *specialmente in dati momenti*, alcuni di coloro che fingendosi amici del povero lavoratore lo vanno a scovare dai suoi tuguri, per sussurrargli all'orecchio melate frasi e per stringergli.... affettuosamente l'incallita mano!

Alla larga, molto alla larga, buoni operai da quegli amici!

Essi vi avvicinano unicamente per sfruttare la vostra dabbenaggine, non per altro.

Le feste di domani

Nutriamo speranza che il tempo non guasterà i progetti del Comitato ordinatore, che si ripromette di poter salutare qui molta parte della vicina Udine, nell'occasione delle feste di domani, in fraterno convegno con gli italiani d'oltre Iudri, che pure, promettono di accorrere numerosi. Cividale non può dare grandi spettacoli, ma grazie alla solerzia dei componenti il Comitato, quelle poche cose che si sono stabilite di fare, promettono di far passare una bella giornata a quanti vi parteciperanno.

Alle 4.30 avremo il concerto della civica banda, che sotto la direzione del maestro Tezzi ha fatto grandi progressi; alle 7.20 estrazione della tombola con premi da lire 25, 50, 300 e 150; poscia ballo popolare coll'orchestra del maestro Bertossi, illuminazione della piazza e fuochi artificiali preparati dal pirotecnico Turrindi Tarcento.

I nostri osti e trattori si sono provvisti di buon numero di pollastri, costolette e vini squisiti. Quando gli ospiti avranno ben mangiato, bevuto e ballato e magari vuotato le tasche saranno accompagnati alla stazione con fiaccolate e banda. Che volete di più?

Dottor....

LA POSTA DEL "*PAESE*"

Linx — Pordenone. — Siamo dolenti di non poter pubblicare la sua lunghissima corrispondenza; l'abbiamo detto e ripetuto molte volte indirizzandoci a tutti i gentili corrispondenti e collaboratori: il *Paese* è giornale settimanale di piccolo formato e quindi deve dar luogo soltanto a cose brevi, concettose, obbiettive, specialmente riguardanti fatti importanti ed interessanti della vita pubblica ed il più possibile impersonali. Rinnoviamo agli amici corteri codesto avvertimento e speriamo che ne vorranno comprendere tutta l'opportunità e convenienza.

DA BERGAMO

4 settembre

Vittoria Tipografica

La Sezione tipografica e litografica ai primi del mese scorso presentarono alle ditte locali uno schema per l'introduzione d'una tariffa, che già vige in moltissime città, ed in tutte della Lombardia. Alla nessuna risposta da parte delle 4 principali ditte Arti Grafiche, Fratelli Bolis, Fratelli Cattaneo, e Buono Legrenzi, il giorno 9 agosto proclamarono lo sciopero che dopo la durata di 25 giorni, terminò oggi con la vittoria, avendo ottenuto, oltre notevoli miglioramenti pecuniari la giornata di 9 ore di lavoro, limitazione dell'apprendissaggio, festa del I° maggio ed altro.

"La veste alle ortiche"

«..... trovo solamente menzogna ed ipocrisia nella Chiesa, sfruttamento delle sacrestie, avarizia ed immoralità nei conventi. Ecco perchè, fedele alla mia coscienza, davanti a tante stridenti ingiustizie, non eserciterò più il mio ministero».

Così chiudeva la lettera indirizzata al vescovo il parroco Auzanne vicario di Saint Richemont in Soisson (Francia) quando, giorni or sono, si ritirava dalla Chiesa cattolica, imitando i sacerdoti Harrant, Dunel, Charbonnel ed altri.

Palermo, 7 agosto 1902.

Togliamo dal *Giornale di Sicilia*: L'Esposizione Agricola Siciliana, promossa dalla nostra benemerita Associazione della Stampa è riuscita splendidamente, ed attira ogni giorno visitatori dall'isola e dal continente.

L'Esposizione, a dir vero, ha oltrepassato il campo agrario, per far posto ai prodotti dell'industria, alle curiosità dell'etnografia siciliana, all'arte retrospettiva e contemporanea: alle scoperte della scienza.

Predominano in tutte le Sezioni i nomi degli agricoltori, degli industriali, dei produttori, degli artisti siciliani; ma vi sono interessantissime mostre speciali fatte anche da benemeriti produttori del continente, particolarmente per prodotti e scoperte di utile e necessaria applicazione nell'isola.

Va menzionata, fra tali mostre, quella fatta dalla Casa Felice Bisleri di Milano che in grandiosa ed elegante vetrina espone i propri prodotti chimici con speciale riguardo alla cura contro la malaria, infestante varie plaghe dell'isola nostra.

La mostra Bisleri presenta il cloridrato di chinina per iniezioni ipodermiche, e, principalmente, il rimedio che ora le ha dato così grande rinomanza, l'*Esanofele*, in eleganti scatole contenenti le celebri pillole di chinino, ferro, arsenico e succhi amari; e gli eleganti flaconi dell'*Esanofelina*, analogo preparato liquido per i bambini.

Quest'Esposizione è accompagnata da tre grandi quadri murali dimostranti il processo pel quale il parassita della malaria si svolge nel corpo della zanzara e nel sangue dell'uomo; le zanzare nelle loro varie specie di *culex pipiens* (innocue) e di *anopheles claviger* (inoculatrice della febbre) nelle loro diverse posizioni; e le larve le ninfe delle zanzare.

Questi quadri murali, perfettamente eseguiti, attirano la generale attenzione; e l'interessamento del pubblico sulla questione della malaria e sull'applicazione del rimedio sovrano. L'*Esanofele* è illustrato mercè l'esibizione di tutte le varie memorie scientifiche sui notevoli esperimenti fatti a Treporti, a Surrigheddu, sulle Ferrovie Sarde e segnatamente ad Ostia, dove i risultati ottenuti *sono stati addirittura maravigliosi*.

La divulgazione delle nozioni scientifiche sulle zanzare e sulla loro funzione nella trasmissione della febbre malarica è giudicata popolarmente utilissima a sfatare vieti pregiudizii, ed anche per questo la mostra Bisleri raccoglie il generale interesse e le unanimi *simpatie*.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estraz. di Venezia del 6 settembre 1902

77 38 4 1 66

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 31 agosto al 6 settembre 1902.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 8
" morti " 1 " —
Esposti " — " 1
Totale N. 17

Pubblicazioni di matrimonio.

Francesco Del Zan fabbro con Maddalena Peres tessitrice — Andrea Urli seggiolaio con Ida Zamolo tessitr. — Cipriano Morandini muratore con Anna Nobilo casalinga — Sperandio Daronco possidente con Matilde Pagavini agiata — Paolino Del Mestre sarto con Mirra Lugo casalinga — Italo Maronese impiegato con Argia Galloni civile — Giovanni Trione bottaio con Anna Napoletano casalinga.

Matrimoni

Leonardo Chieco facchino con Giuditta Del Ponte contadina — Antonio Piccoli calzolaio con Italia Cattarossi cameriera — Andrea Covre negoziante con Caterina D'Odorico casalinga — Giuseppe Monfrinotti frenatore ferr. con Elena Gasparino casalinga.

Morti a domicilio

Bruno Zaei di Giacomo di anni 1 e mesi 4 — Giuseppe Mattiussi di mesi 8 — Luigia Stringher fu Gio. Batta d'anni 80 agiata — Silvio Basso di Ernesto di mesi 9 e giorni 18 — Giovanni Bottos di Michele di mesi 5 — Pietro Battistutti fu Gio. Batta d'anni 62 Ortolano — Angelo Zilli di Antonio d'anni 8 e mesi 5.

Domenico Parinan fu Pietro d'anni 69 fabbro — Ferruccio Turri fu Domenico di anni 85 macchinista ferr. — Luigi Gottardo di Francesco di mesi 1 e giorni 3 — Silvio Virco di Enrico di giorni 20 — Anna Grosso di anni 42 serva — Giovanni Arcuti di mesi 4 — Domenica Zanotti fu Antonio d'anni 65 casalinga — Anna Basana Cattarossi fu Gottardo d'anni 63 casalinga — Gino Pantanali di Luigi di anni 1 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile

Ferruccio Pollesel di Gustavo d'anni 2 e mesi 8 — Beatrice Micholon fu Antonio d'anni 39 casalinga — Giuditta Zucchiatti-Toso fu Pietro d'anni 88 contadina — Teresa Berton-Berton fu Giacomo d'anni 60 fruttivendola — Maddalena Nonis-Lupieri fu Francesco d'anni 49 casalinga — Anna Forgiarini fu Domenico d'anni 82 domestica — Vincenzo Zamolo fu Francesco d'anni 68 bandaio — Osvaldo Di Doi fu Pietro d'anni 61 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti

Luigi Giacinni di giorni 10 — Giovanna Noroni d'anni 1 e mesi 6. Totale n. 26 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile*.

Tipografia Cooperativa Udinese

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE

Frumento Fucense.

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità. - *Fed. Società Cattol.* di Vicenza.

FUCENSE ... 50 spighe nate da un solo granello. Conte *Giovanni Parravicini* di Asti.

FUCENSE ... paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento. Conte *Ant. Emo Capodilista* di Padova.

FUCENSE ... si mostrò resistente alla ruggine. *Fratelli Ottavi* di Casalmonferrato.

FUCENSE ... è grano di grande merito e reddito. Ten. Generale *Onesti* di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:
100 chili L. 37 — Sacco nuovo L. 1
10 chili L. 4 — Sacchetto nuovo cent. 40
Un chilo cent. 45.
Merce posta in Stazione di Milano.
Un pacco postale di 5 chilog. L. 3.50.
Un pacco postale di 3 chilog. L. 2.25.

Frumento Noè (*Blè Noè*). 100 chili	L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili.	» 3,50
Frumento di Colonia Selezionato. Chilogrammi 100	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili.	» 3,50
Frum. rosso Varesotto. 100 Cg.	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili.	» 3,50
Frumento precocissimo Giapponese. il più precoce dei grani. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili.	» 3,80
Frum. Rieti Originario. 100 Cg.	» 42,—
Un pacco postale di 5 chili.	» 3,80
Frumento RIETI, prima riproduzione ferrarese. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili.	» 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, franche di porto	» 3,—
Segale Nostrana. 100 chili.	» 30,—
Un pacco postale di 5 chili.	» 3,—
Orzo bianco nudo. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili.	» 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO — È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in pricipio di primavera. — Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del frumento, Segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — un chilo cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 4,50. — *Trifoglio pratense, erba medica, lupinella, sulla, lojetto o erba maggenga, veccia, lupini, colza.*

DOMANDATE CAMPIONE che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla Ditta **FRATELLI INGEGNOLI** Corso Loreto N. 54 — MILANO — Corso Loreto N. 54

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa
dà 100 Biglietti e 100 Buste
stampati in caratteri inglesi o fantasia.

AMARO GLORIA
Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS
Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

Francesco Minisini - Udine
Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità **FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO**
Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

AVVISO
Per le affissioni rivolgersi a
Paolini e Fantini
via Manin, 8 p. 2°
UDINE

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Grande Deposito Calzature
ALL' UNIONE
UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 11.75
» verniciate Corneglies	» 11.75
» nere finissime al Cromo	» 11.25
» » in vitelli di Francia	» 11.25
» colorate solidissime nazionali	» 9.75
» nere » »	» 9.50
Ghette (Elastici) » »	» 9.50
Scarpe per ciclisti » »	» 8.75

Calzature da Donna

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9.—
» verniciate Corneglies	» 9.—
» nere satinate	» 8.50
» colorate nazionali	» 7.75
Scarponcini colorati	» 8.—
» neri	» 7.75
Scarpini colorati	» 7.50
» neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.